



CITYNEWS
L'unico modo per essere
INFORMATO in TEMPO REALE



QN Il Resto del Carlino La Nazione Il Giorno Quotidiano.Net

CERCA

MILANO



CANALI NE
Sport
Spettacoli
Fotogallery

- nei quotidiani
- nel web



ARCHIVIO

Archivio arretrati
Edizione nazionale
Edizione locale

CANALI TEMATICI

- Animalieanimali
- Borse
- Cinema
- Ecataloghi
- Economia
- Games
- Libri
- Mappe
- Meteo
- Motori
- Shopping
- Tecnologia

LE PAGINE DI...

- L'America di Giampaolo Pioli
- Lorenzo Bianchi
- Giovanni Morandi
- Lorenzo Sani
- Leo Turrini

MONEY

- Assicurazioni
- Borse
- Mutui on line
- Top Aziende

PER IL CELLULARE

- Chat via SMS
- City News
- Loghi e suonerie
- SMS News

PER LA TUA EMAIL

- News QN
- News Tempo libero
- News Attualità
- News Uomo
- News Donna
- Leggi la tua mail

COMMUNITY

- Chat
- Forum
- Bookmark

ANNUNCI

- Indice annunci
- Annunci legali

MAGAZINE

- Cavallo Magazine
- Lo sperone

SITI PARTNER

- Monrifgroup.net
- LaBagnaia.it
- Animalieanimali.it
- Nautiweb.it

CARRIERA ADDIO, MEGLIO IL TEATRO IN CELLA

MILANO — Ha lasciato il mondo dello spettacolo e una carriera in ascesa, per dedicare le proprie giornate e il proprio talento ai detenuti. Ai quali insegna il teatro e il musical, in carcere.

Antonella Baldo Capilvenere, 41 anni, coreografa, per tredici anni ha lavorato in Rai, a Canale 5 e in diversi teatri. E' stata poi direttore artistico per alcuni tour operator in giro per il mondo. Fino al giorno in cui ha deciso di lasciare tutto per il suo sogno: dedicarsi ai detenuti di Opera.

Una scelta definitiva?

«Lo spero. Mi sono così innamorata di questa esperienza che spero di poterla sviluppare fino in fondo. A Opera sono entrata nel 2001 con l'idea di mettere in scena dei musical, ma ho iniziato con semplici lezioni di aerobica. La risposta è stata entusiastica, tanto è vero che dopo tre mesi mi hanno chiesto loro stessi di fare qualcosa di un po' più ballato. Un mese dopo hanno voluto mettere in scena uno spettacolo».

E come è andata?

«Bene. Siamo partiti con il celebre "Cats", in scena nel teatro del carcere nel maggio 2002. Poi è toccato a "Musical story", a novembre. Uno spettacolo che aveva suscitato l'interesse dei media per la presenza di Pietro Maso, ma tutti i detenuti hanno partecipato con passione, preparando i costumi, le scenografie, seguendo ogni fase, imparando a ballare, a cantare, a recitare, a piazzare le luci e a coordinare la regia».

Un rapporto sinergico, dunque.

«Fin dall'inizio. I carcerati rinunciavano persino all'ora d'aria per preparare le scenografie e i costumi. Addirittura a ore di lavoro retribuito...».

C'era stato però qualche problema.

«Sì, legato all'eccessivo interesse della stampa per la presenza di Pietro. Così ho deciso di portare l'iniziativa all'esterno. Fondando un'associazione, che si chiama "Oltre l'immagine", e che opera con alcuni detenuti in affidamento o in semilibertà. Tra i soci fondatori c'è anche Don Mazzi. Difatti le prove la facciamo al Parco Lambro. Stiamo preparando "Grease" e una versione molto più elaborata di "Musical Story" con 13 musical. Uno spettacolo che sarà aperto a tutti e rappresentato ovunque ci ospitino, dalle università ai teatri. Il debutto a fine inverno, se arrivano degli aiuti».

Senza i quali vi fermate?

«Abbiamo bisogno di una sede e dei finanziamenti. Chi volesse aiutarci ci può contattare via e-mail, all'indirizzo ass.oltreimmagine@virgilio.it, oppure per telefono al 338-3976815».

di Enrico Fovanna

- Pag. 2 - LOMBARDIA: PRIMO PIANO
- Pag. 3 - LOMBARDIA: PRIMO PIANO
- Pag. 4 - LOMBARDIA CRONACA
- Pag. 13 - CRONACA DI MILANO
- Pag. 14 - METROPOLI

